



**18 NOVEMBRE**  
Scuola teologico-pastorale: "Storia della salvezza" con padre Massimo Carlini.  
  
Per i festeggiamenti di santa Fermina ad Amelia, alle 17 nella Cattedrale di Civitavecchia la presentazione del libro su monsignor Sandro Bigi.  
  
**21 NOVEMBRE**  
Giornata di preghiera per la vita claustrale.

## La visita pastorale del vescovo Luigi Marrucci alla parrocchia di San Giuseppe



# La comunità si fa testimone tra i problemi del quartiere

Per tutta la settimana un'accoglienza festosa da parte degli abitanti di Campo dell'Oro. Il pastore ha incontrato i numerosi gruppi che animano il territorio, i bambini del catechismo e i malati in cura al centro di salute mentale

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Una grazia particolare per la nostra comunità che durante questa settimana ha potuto incontrare il suo pastore e condividere molti momenti della vita che normalmente si svolge in parrocchia». Così monsignor Giovanni Felici descrive la visita pastorale del vescovo Luigi

Marrucci alla parrocchia di San Giuseppe a Campo dell'Oro in Civitavecchia. Non una novità per il sacerdote che già aveva accolto il presule in visita nel suo precedente incarico di parroco a Pescia Romana. «Il nostro vescovo Luigi racconta - ha saputo conquistare i cuori di questa gente generosa e accogliente, grazie ai suoi gesti di vicinanza e alle sue parole di incoraggiamento».

Iniziata sabato 4 novembre, con la celebrazione eucaristica preceduta dall'introduzione dell'evangelio, la visita si è conclusa mercoledì sera con la Messa e una festa nell'oratorio a cui hanno preso parte tutte le realtà parrocchiali e del territorio. Sorta nel 1976 in quella che era l'estrema periferia meridionale di Civitavecchia, la parrocchia di San Giuseppe conta oggi circa 6.500 abitanti. Una popolazione varia, in cui agli anziani che vivono negli alloggi popolari costruiti negli anni Sessanta, si sono aggiunti i nuovi nuclei familiari arrivati a seguito della più recente urbanizzazione. Un territorio che pur non essendo distante dal centro della città vive ancora un certo isolamento. «È un contesto - spiega monsignor Felici - dove si sente molto la povertà materiale, morale e spirituale. La mancanza di lavoro e le situazioni di precario creano molti problemi alle famiglie, a cui la nostra Caritas parrocchiale cerca di dare



### Giornata dei poveri

Domenica 19 novembre, in occasione della prima Giornata mondiale dei poveri - istituita da papa Francesco, oltre cinquanta tra volontari e utenti dei centri di ascolto di nove parrocchie della diocesi saranno in piazza San Pietro alla Messa celebrata dal Pontefice. La giornata, come auspicato dal Papa, verrà vissuta anche nelle celebrazioni delle comunità parrocchiali coinvolgendo nella partecipazione quanti vivono nel disagio.

risposte concrete». Per il parroco «si nota un cambiamento di mentalità positivo, in cui sono in molti a rimboccarci le maniche e prodigarsi per gli altri anche con il volontariato. La parrocchia vive in questo contesto e cerca di essere un punto di riferimento per tutti, anche per coloro che non credono». Molti i gruppi presenti nei diversi ambiti della pastorale: numerosi sono i catechisti, soprattutto giovani, e molto radicato è anche l'impegno dell'animazione alla carità. Tra le associazioni ecclesiali e i movimenti ci sono due gruppi di neocatecumenali, i cursillos di cristianità, il gruppo di

preghiera di Padre Pio. Tra le esperienze parrocchiali ci sono il post-cresima e il gruppo giovani. Particolari sono le realtà degli adulti: il gruppo delle vedove, quello dei lavoratori e quello delle messaggere impegnate a portare le comunicazioni parrocchiali e promuovere iniziative nelle varie aree del quartiere. «Una ricchezza di esperienze che il vescovo ha molto apprezzato - dice monsignor Felici - anche se non ha mancato di ricordare l'importanza della corresponsabilità alla vita della comunità e della comunione tra i gruppi».

Manifestazioni di particolare unità si verificano nei momenti di maggiore aggregazione, come la festa patronale, i campi scuola, le attività del Natale e in quelle dell'oratorio. La visita del vescovo si è svolta in diversi momenti. Il più partecipato è stato l'incontro con tutte le classi del catechismo, un pomeriggio caratterizzato dalle domande che bambini e ragazzi hanno rivolto a monsignor Marrucci.

Un'analisi attenta della situazione parrocchiale è invece emersa nella riunione dei consigli pastorali e affari economici. Il presule, per due mattine, ha visitato i malati nelle loro abitazioni, un servizio questo che nella parrocchia svolgono abitualmente i tre diaconi che affiancano il parroco e il suo vice don Demetrio Igna. Monsignor Marrucci ha poi incontrato i malati e gli operatori del centro di salute mentale che ha sede nel territorio parrocchiale, fermandosi a pranzo nella struttura.

## La terra ospitale e il lavoro dell'uomo

DI DOMENICO BARBERA\*

La 67ª Giornata del Ringraziamento che si celebra oggi, cade a pochi giorni dalla Settimana sociale di Cagliari, dedicata al lavoro «libero, creativo, partecipativo, solidale». Si possono individuare diversi aspetti che legano le due proposte, già nel messaggio dei vescovi per la giornata: solo quando il lavoro umano si realizza in forme solidali, che siano anche rispettose delle persone che lavorano, dell'integrità della terra e di tutti i viventi, infatti, esso è in sintonia con l'azione creatrice di Dio. Il cardinale Peter Turkson, prefetto del dicastero per lo Sviluppo umano integrale, a Cagliari ha fatto notare come Dio abbia creato gli alberi ma non i mobili, a sottolineare il ruolo dell'uomo che opera come collaboratore dell'azione providente di Dio. Analogamente, ci ricordano i vescovi, solo quando si trovano modalità attente a valorizzare le realtà del creato e a prendersene cura, si contribuisce davvero alla fraternità nella famiglia umana.

Il libro della Genesi, nel tratteggiare il compito dell'uomo nel giardino dell'Eden, collega esattamente la pratica del coltivare con quella del custodire. Ma dalla Settimana sociale ci viene anche una prospettiva di metodo: ascolto, denuncia, raccolta di buone pratiche, proposte e profittiamo di questa domenica per interrogarci su come declinare queste indicazioni nel nostro territorio, segnato certamente dalla presenza di due importanti problemi: uno è ma anche da una larga porzione che affida alla coltivazione della terra la propria capacità produttiva.

Il mondo rurale è figlio di «una storia da sempre attenta al lavoro», in quanto nasce dalla condizione umana strutturale del «bisogno». Questa storia si declina, oggi, in una serie di eccellenze enogastronomiche e artigianali che possono rappresentare un volano alternativo di sviluppo ma anche un mondo di valori e di culture da trasmettere alle nuove generazioni. Di fronte a una globalizzazione che configura in una sorta di pensiero unico mondiale l'orientamento della politica e della cultura internazionale, è importante, inoltre, una modalità di lavoro rispettosa dei tempi di vita e dei ritmi della natura, che si riconosce quale sia una specifica componente umana del lavoro rispetto a quella delle macchine, perché è a partire da questo che un lavoro può definirsi degno.

C'è un passaggio della riflessione biblica che l'economista-teologo Luigino Bruni ha proposto a Cagliari, che può aiutarci a fare nostro questo concetto: «Produciamo persone sempre più sole e produciamo sempre più merci per saziare solitudini insaziabili. E il Pil cresce, indifferente delle nostre infelicità». A partire dall'idea stessa di ringraziamento a Dio per quel che riusciamo a produrre, possiamo immaginare un modello diverso di sviluppo?

\* Pastorale sociale e del lavoro

### L'incontro-laboratorio «Lavorare in gruppo»

Si svolgerà oggi alle 16, nella sala Giovanni Paolo II della Cattedrale di Civitavecchia, un incontro di formazione promosso dall'ufficio diocesano per la Pastorale della famiglia. Si tratta di un laboratorio che ha per titolo «La collaborazione efficace. Lavorare in gruppo e in équipe per accompagnare nella vita e nella fede» ed è rivolto a tutti coloro che, nello svolgere il proprio servizio pastorale, si trovano a gestire gruppi o collaborare in équipe.

Entrambi i partecipanti saranno Maria Scoliere e Maurizio Mastroianni, autore psicologo e psicoterapeuta, docenti presso la Pontificia Università Salesiana. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di fornire agli operatori pastorali della diocesi - in modo particolare agli animatori della pastorale familiare - gli strumenti che possano aiutare nell'elaborazione di proposte efficaci nelle diverse comunità.

## «Il Ponte». Contro l'azzardo il servizio civile nelle scuole

L'associazione «Il Ponte» - Centro di solidarietà onlus - continua l'attività di sensibilizzazione e contrasto del gioco d'azzardo patologico. Dopo la realizzazione del progetto regionale «Lazio in gioco», con l'attivazione di uno sportello informativo e di un percorso di sensibilizzazione nelle scuole di Civitavecchia, Santa Marinella, Tolfia e Allumiere, è da poco iniziato un nuovo progetto con l'impiego dei volontari del servizio civile in collaborazione con i centri di servizio per il volontariato del Lazio. Sono stati selezionati quattro giovani che, dopo un periodo di formazione, somministreranno un questionario nelle scuole per conoscere le abitudini degli adolescenti. Saranno cinque gli istituti coinvolti, di scuole medie e superiori: comprensivo Piazzale della Gioventù di Santa Marinella; comprensivo di Tolfia e Allumiere; Calamatta, Marconi e Gallieci a Civitavecchia. Saranno raccolti più di quattromila questionari e i giovani provvederanno all'elaborazione dei dati e alla diffusione. Lo studio offrirà un profilo significativo di quelle che sono le abitudini degli adolescenti del nostro territorio.

## L'Unitalsi è pronta per il nuovo anno

Dopo il pellegrinaggio a Pompei l'associazione si prepara a celebrare la Giornata dell'adesione

Il pellegrinaggio a Lourdes che si è svolto nel mese di ottobre ha, come da tradizione, concluso l'anno sociale della sottosezione Unitalsi di Civitavecchia. Un anno molto intenso che, proprio in concomitanza con il viaggio nel Santuario pirenaico, ha avuto un'altra esperienza inedita come il pellegrinaggio a Pompei. Infatti, mentre un gruppo

di 26 persone era a bordo dei treni bianchi alla volta della Francia, in trenta sono partiti da Civitavecchia per partecipare al quindicesimo incontro nazionale nel Santuario campano. Un'iniziativa che sabato 28 ottobre ha visto duemila soci e volontari da tutta Italia partecipare alla Messa nel Santuario, condividere il pranzo, visitare gli scavi in un percorso predisposto per i disabili e concludere la giornata con la processione eucaristica. «Per il gruppo di Civitavecchia - spiega il presidente Marco Renzi - quest'esperienza è invece durata tre giorni, preceduta da una visita a Sorrento e conclusa con la sosta alla Reggia di Caserta. Un pellegrinaggio molto sentito e partecipato che ci ha visti per la prima volta in questo Santuario mariano che è nella storia della nostra associazione». Sono molte le iniziative in cantiere per il nuovo anno. Da ottobre sono ripresi i mercoledì dell'accoglienza nella sede dell'associazione, dove partecipano i malati ospiti nei due istituti cittadini. Per loro dalla prossima settimana inizieranno anche i laboratori di pittura. Sabato

18 novembre si terrà inoltre una cena di beneficenza per finanziare le attività dell'associazione. L'inizio ufficiale del nuovo anno sociale è in programma l'8 dicembre con la Giornata dell'adesione. Alle 11 la celebrazione eucaristica nel Santuario della Madonna a Pantano a cui seguirà il pranzo nella sede dell'associazione. Nel pomeriggio la cerimonia dell'adesione. Un anno particolare quello che si aprirà con il 35º anniversario di presenza dell'Unitalsi a Civitavecchia.



Il gruppo Unitalsi a Pompei

Già programmati anche gli appuntamenti delle feste natalizie: domenica 17 dicembre il pranzo sociale in sede, la sera del 31 dicembre si ripeterà il veglione dopo la positiva esperienza dello scorso anno, così come la festa dell'Epifania con la Messa nella parrocchia di San Giuseppe, l'arrivo della Befana e la Lotteria sociale. (AI. Col.)